

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 E per tutti i giorni tranne i Domeniche,
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre la proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato costerà L. 1.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del ge-
 nente: commesse, necrologie, dimissioni,
 elogi e ringraziamenti, ogni linea L. 25
 In quarta pagina L. 15
 Per più inserzioni prestatte da parvevole,
 Si vada all'Edicola, alla Cartoleria
 Bardusco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero annuo costerà L. 10.

MEMENTO

Rivalgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto al loro obbligo verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo che essi aderiranno a tale sollecitazione, considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre... gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

L'on. Zanardelli al Quirinale Firma il decreto

Roma, 28 — Durante l'udienza di questa mane dei ministri al Quirinale per la firma, il Re si trattava lungamente con l'on. Zanardelli, ringraziandosi della recuperata salute. Zanardelli ringraziò il sovrano e presentò alla firma i decreti dei ministri dei lavori pubblici e degli interni; i cui titolari erano assenti.

Il Re firmò il decreto che approva il nuovo organico del Ministero di agricoltura; firmò pure i decreti per cui si accorda la pensione a 111 veterani, ed approvò la spesa di 25 milioni in opere pubbliche.

Il progetto per i maestri

Roma, 28 — La Società magistrale di Roma, preoccupata delle modificazioni che il Senato intende apportare al progetto per la nomina dei maestri a direttori didattici, organizza un comizio.

La denuncia del trattato con l'Austria

Roma, 28 — Il *Giornale d'Italia* assicura essere arrivata al Ministero degli esteri la denuncia da parte dell'Austria del trattato di commercio con l'Italia. Vi è quindi un anno di tempo per le negoziazioni. La nomina del negoziatore italiano sarà imminente.

Suicidio a Regina Coeli

Roma, 28 — Questa mane, si è im-
 piccato in una cella, servendo del
 fazzoletto fatto a striscie, del carcere
 e Regina Coeli, il cappellaio Ghino
 Corsi, ucciso del fratellastro Vespasiano
 Paoletti. Egli attendeva l'esito
 del ricorso in Cassazione.

Il discorso Wollemborg

L'on. Wollemborg ha pronunciato al Circolo industriale di Bressola — opportunamente presentato dal sindaco conte Federico Bettoni — un altro discorso per insistere sul suo programma di riforma tributaria.

Esso consiste nel riformare intieramente le finanze comunali, abolendo il dazio consumo, la tassa di famiglia, la tassa sul valor locativo, la tassa d'esercizio, e dando invece ai comuni tutta l'imposta fondiaria, più la tassa di ricchezza mobile per alcune categorie, la tassa sul gas e una tassa diretta sul consumo delle carni, dei foraggi e dei materiali da costruzione.

Per indennizzare l'erario della per-

dità che ne avrebbe, l'on. Wollemborg propone di dare allo Stato un'imposta generale sul reddito netto (cominciando con una tassa di 5 lire su 1000 lire di reddito e proseguendo con una certa progressione) e una imposta sul vino venduto (lire 4 all'ettolitro).

Il discorso fu applauditissimo. Vi assistevano i deputati Giorio, Castiglioni e Massimini, la Giunta municipale, molti consiglieri provinciali, il presidente della Camera di commercio, molte autorità ed una larga rappresentanza di agricoltori della provincia. Stava il Circolo commerciale offre un banchetto di cento coperti in onore di Wollemborg all'Hotel Bressola.

GLI HUMBERT RIMPATRIANO

Madrid 28 — Gli Humbert lasciarono Madrid tersa alle ore 15 prec.

Handaye 28 — Il treno che trasporta gli Humbert è disposto in modo che i prigionieri avranno da attraversare un solo binario; nondimeno gli ordini venuti da Parigi dicono che bisogna fare la constatazione della identità voluta dal codice di procedura penale. Un magistrato è giunto da Bayona per assistere a queste formalità. Per questa formalità probabilmente il treno subirà un ritardo di qualche ora.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — La calma subentrata è quella d'ogni anno a quest'epoca conseguente alle feste ed agli inventari.

I prezzi però rimangono fermi, cioè gli stessi dell'ottava scorsa.

Gli affari combinati furono molto esigui per lo più in balie isolate a risparmio di spesa.

Casami — Le quotazioni delle strasse sono pure ferme, con tendenza al miglioramento causa la scarsità dell'articolo.

Bozzoli — Domandatissimi, ma pochi affari in causa delle alte pretese di prezzo degli ammassatori portanti un sensibile distacco col ricavo del filato.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond.*)

Krefeld — Affari abbastanza animati malgrado l'interruzione delle feste e prezzi in rialzo su tutte le piazze d'origine e specialmente Milano ed a Lyon dove gli ultimi acquisti di questi giorni hanno reso i detentori molto riservati nella vendita. Il nostro mercato però non può seguire il movimento perché la fabbrica si sforza di non pagare gli alti limiti comperando da seconda mano lotti d'occasione per il bisogno giornaliero.

Zurigo — Mercato invariato. Si mantiene una discreta corrente d'affari a prezzi molto fermi che conservano tendenza al rialzo. Una straordinaria domanda si è spiegata per gli organziati classici; la produzione di quest'articolo sarà difficilmente sufficiente al consumo.

Lyon — La domanda da parte del consumo continua viva ed i prezzi in quasi tutti gli articoli sono in leggero ma continuato rialzo. La ricerca si ri-

volge specialmente allo greggio europeo. I venditori italiani si mantengono assai riservati, ed i compratori devono accordare i pieni prezzi, i quali tuttavia non sono ancora in relazione con quelli che si pagano per i bozzoli.

I mercati dell'Estremo Oriente sono pure in aumento.

Milano — Quantunque le domande in questa settimana siano state molte, gli affari conclusi furono limitati. I prezzi guadagnarono ancora da 1/4 a 1/2 lire.

Silk.

Interessi e cronache provinciali

Polcenigo, 28 (rit). — La questione dell'acqua — (*Faust*) — Coltura è una frazione del Comune di Polcenigo situata alla distanza di 2500 metri dalle sorgenti del Livenza e più alta di queste circa 80 metri. Fu sempre priva d'acqua potabile e dovette ricorrere sempre ai fossati od al Livenza. In passato si fecero molti e vari tentativi per fornire a quella frazione l'acqua del fiume, si seguirono dai lavori dispendiosi, ma senza alcun risultato.

Un anno fa circa il cc. Ulderico Polcenigo, benemerito sindaco di quel Comune, volle risuscitare la prova sopra un progetto dell'ingegnere Ugo Granzotto di Saisle e l'imprisa fu assunta dal sig. Pietro Redivo di Roveredo in

Piano, uomo d'intelligenza non comune. Il lavoro venne eseguito a perfezione, tanto che giovedì 11 andante si fece la prima prova che riuscì perfettamente e Coltura vide con immensa gioia per la prima volta, dopo tante ansie e tante diffidenze, l'acqua zampillare dalle bocche delle sue fontane.

Un Comitato si sta organizzando per festeggiare degnamente l'inaugurazione che avverrà fra poco.

Le più sincere congratulazioni all'imprisa Redivo ed all'ingegnere Granzotto ed i più caldi ringraziamenti del coltura si vadano al loro benemerito sindaco cc. Ulderico di Polcenigo.

Calendario

Enomastice. — Domani, 30, S. Nicotro.

×
 Effemeris storica. — 29 dicembre 1355.
 (A proposito di lotte secolari fra Gemona ed Artegna).

Non appena nacque di vita il patriarca Bertrando, ecco gli Artonesi dinanzi al successore Nicolò I di Bosnia, e pregarlo vivamente che concedesse loro l'indipendenza comunale, ma anche i Gemonesi erano così convulsi coi propri titoli; onde il principe non poté accordare la grazia chiesta, e, invece, con nuovo diploma (29 dicembre 1355) fu costretto a riconoscere e confermare a Gemona tutti i privilegi ricevuti da Bertrando.

anche in seconda lettura con riserva di discussione in sede di bilancio.

Le dimissioni dell'ing. Facchini
 Sandri comunica la rinuncia dell'ing. Facchini da consigliere comunale, motivandola colle molteplici occupazioni che gli impediscono di adempiere al mandato.

La Giunta dopo vane pratiche per ritiro delle dimissioni, ha deciso di portarlo dinanzi al Consiglio.

Comencini propone che la Giunta, a nome del Consiglio, ripeta le pratiche, perché il collega Facchini desidera dal suo proposito, tanto più che la carica di consigliere non è così gravosa da assorbire le altre occupazioni.

Comelli crede che ogni proposta sia vana perché il collega Facchini intende assolutamente di mantenere le date dimissioni.

Magistris è autorizzato a dichiarare che anche malgrado la proposta, del consigliere Comencini, il collega Facchini non disasterebbe dal suo proposito. Anzi ringrazia a nome di lui, per la deferenza dei colleghi e assicura che pur dimettendosi da consigliere comunale resterà membro del Consiglio Ospitalero.

Insiste nella proposta di accettare le dimissioni e di votare un aiuto e un ringraziamento al collega Facchini.

Comencini in visto di ciò ritira la sua proposta.

La proposta del consigliere Magistris è approvata.

Ampliamento dell'ufficio comunale del gaz — Acquisto di case di Trento domanda se fra le case del cui acquisto oggi si tratta vi sia anche una piccola occupazione in precedenza aveva accennato.

Sandri risponde di sì.

È approvato quindi il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

«È approvato ed avrà esecuzione, fatto preliminare di vendita al Comune di Udine 20 dicembre 1902, registrato, in Udine addì 22 dicembre stesso al n. 1505-75 atti privati con la tassa di lire 3.60 da parte del Collegio delle Dimesse di Udine, delle due case in Udine, via Borzaglio n. 3 e 5, ad im-

Su e giù per Udine.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27.

Alle ore 8 e tre quarti sono presenti i consiglieri: Bonini, Bosotti, Carlini, Comencini, Comelli, Costantini, Driussi, D'Odorico, Franzolini, Franceschini, Franz, Girardini, Gori, Madrasi, Magistris, Minisini, Mattioni, Paoluzza, Pignat, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, di Tranto, Vittorietto.

Giustificati: Braidotti, Collovigh e Schiavi.

Presiede l'assessore Sandri.

Il vice segretario da lettura del verbale della seduta precedente.

Paoluzza parla sulla esclusione dal consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità, dell'avv. Della Schiava che in uno al dott. Riccardo Borghese fu considerato non rieleggibile mentre lo era.

Mattioni che fu eletto al Consiglio della Congregazione di carità in seguito alle osservazioni del collega Paoluzza dichiara di voler dimettersi subito.

Sandri, assessore, giustifica il fatto accennato dal consigliere Paoluzza sull'esclusione del Della Schiava con un errore involontario. Però ritenendosi che uno degli eletti non potrà essere convalidato dall'autorità tutoria allora si potrà tener conto della effettiva rieleggibilità dell'avv. Della Schiava.

A Mattioni poi osserva che non sarebbero legali le sue dimissioni ora.

Dopo di ciò il verbale è approvato.

La salute del Sindaco
 Sandri dà notizia dello miglioramento

condizioni di salute dell'agregio Sindaco, assicurando che potrà dirsi ristabilito dopo alcuni giorni di riposo dalle sue eccessive occupazioni.

Annuncia poi il ritiro delle proprie dimissioni da assessore, volendo con ciò cedere alle insistenze dei colleghi e smontare diercia di disassessori, disassessori, disassessori che mai ebbero a sussistere.

Di Prampero crede di rendersi interprete dell'intero consiglio pregando la Giunta di comunicare all'on. Sindaco i voti per la sua pronta guarigione.

Sandri ringrazia ed accetta il grato innoquio. Il consiglio approva all'unanimità.

Si approva quindi in seconda lettura l'erogazione di lire 500 per onoranze in morte del senatore Pecile.

Pure in seconda lettura si approva la maggiore spesa per l'Esposizione regionale 1903, dopo un'osservazione da cons. Bonini che ritiene che sarebbe possibile un risparmio di lire 8000 cedendo anziché il plasterone dell'edificio scolastico, le due grandi palestre ad uso locali per l'Esposizione. Aggiunge che con ciò sarebbe possibile che l'edificio fosse pronto per uso degli scolari al principio dell'anno scolastico 1903-04, com'è urgente di provvedere.

Sandri e Driussi osservano che le palestre erano in precedenza promesse e che ad ogni modo, anche senza Esposizione, molto difficilmente l'edificio sarebbe pronto prima della Pasqua 1904.

La maggior spesa è approvata quindi

«Il prezzo di lire 3750 sarà pagato con proleivamento di somma corrispondente dai residui passivi del bilancio e precisamente dallo stanziamento ivi iscritto per acquisto beni patrimoniali, ora ora sono disponibili lire 20000.»

Il bilancio preventivo della Congregazione di carità.
 Dopo breve relazione dell'assessore Driussi sul bilancio preventivo 1903 della Congregazione di carità, che è stabilito nella somma di 60000 lire, detto preventivo è approvato.

Organico e Regolamento per il dazio
 L'assessore avv. Driussi fa una rapida e sintetica relazione dell'azienda del dazio comunale esponendo dati che provano l'utilità della gestione diretta.

Nel 1901 il dazio comunale diede un introito di lire 802 mila e nel 1902 di lire 818 mila, cioè 16 mila lire in più nell'esercizio nitimo corrente.

Sulle 818 mila lire di quest'anno

72 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRUVEL

Con una misura ed un tatto perfetto abbreviò il colloquio.

Però il giorno stesso si presentò al palazzo Montalto, dove infatti fu accolto dalla duchessa con minore cordialità che dalla fanciulla, ma con quella perfetta cortesia da cui una donna di mondo non si diparte senza gravissime ragioni.

Alle undici, quando uscito dal teatro *La Hergola*, dopo una serata passata con la duchessa nell'ammirazione di quelle ricchezze artistiche che nei vecchi palazzi fiorentini non si numerano, ritornò all'albergo Lungarno dove alloggiava, poté rallegrarsi di aver fatto qualche progresso nella stima della sua futura vicina.

Ma quarantotto ore dopo, quando si recò di nuovo al palazzo Montalto per ringraziarla della sua accoglienza, trovò la casa deserta ed un portinaio gli an-

nunciò la partenza della duchessa e di sua nipote per Roma senza aggiungere altro.

Non le raggiunse che che a Napoli dopo averle cercate inutilmente.

L'indiscrezione di un giornale — nulla ormai si può tenere celato — gli rivelò il loro indirizzo.

Erano in casa del conte Cazzola, uno dei loro parenti.

Vi si recò lo stesso giorno.

Quella fuga gli aveva irritato i nervi. Un portiere prese la sua carta di visita e la fece pervenire alla signora della Roche Villars che la ricevette con visibile malumore.

Erano nondimeno il suo dispetto, rifletté un istante e disse alla sua fedele Maddalena.

CAPITOLO XXII.

Il palazzo dei conti Cazzola sorge sulla collina di fronte al mare.

In Italia le abitazioni si chiamano palazzi e più d'una casa di triste apparenza usurpa questo nome ambizioso.

Quella dei conti Cazzola lo merita.

La duchessa stava in un salottino dipinto a freschi e che metteva in una immensa galleria popolata di quadri e statue di valore.

Seduta presso un'ampia finestra, aperta sui giardini che dominano, in anfitratto, la baia di Napoli — che è una delle meraviglie dell'universo — indicò con un gesto un po' brusco una seggiola a quel visitatore indiscreto col quale stava in difesa.

Con la sua intelligenza acuta, pronta e sottile comprendeva di leggieri che l'insistenza del suo vicino del Berry nascondeva un interesse ed un'ambizione che stavano, finalmente, per venire svelate.

Il conte non aveva bisogno di spiegare i suoi progetti perché ella li indovinava, ed ella diceva a sé stessa, non senza timore, che tali pretese dovevano appoggiarsi su basi misteriose e forse sulla scoperta di una parte del segreto, ch'ella aveva ereditato di seppellire nella solitudine della Brenne.

La fronte della vedova era dunque stranamente rannuvolata; i suoi occhi infossati nell'orbitaեսսսսսս un'espressione di durezza che non sfuggì a Filippo di Vaunoise.

Egli si inchinò profondamente e disse con accento calmissimo:

— Vi domando perdono, signora, se turbo la vostra solitudine, ma l'onore che mi fate mi è doppiamente prezioso.

Non l'Italia io vengo a veder qui, ma voi.

Gli occhi della duchessa, nascosti sotto folte sopracciglia, si fissarono obliquamente sul volto del conte, interrogandolo.

— Se — egli aggiunse — vi ho seguita con tanta ostinazione gli è che ho una preghiera da rivolgermi.

— Una preghiera?

— O, se meglio vi piace, una confessione da farvi.

— Una confessione?

— In poche parole: amo la signorina di Charnay...

— Voi l'amate!

Il conte terminò con la stessa serenità:

— Ed ho l'onore di chiedervi la sua mano.

Vi fu silenzio.

La questione era posta nettamente impossibile essere più espliciti.

La duchessa si appoggiò allo schienale della sua grande poltrona di legno dorato coperta di greve stoffa di seta scariatta, e lasciò errare gli sguardi nel soffitto.

Ella parve riflettere; ma se non parlava, l'espressione sdegnosa delle sue labbra sottili, le rughe della sua fronte

d'avorio ingiallito, nulla presagivano di buono per l'amore del dottore Camparoli.

Egli però nulla perdette della sua tranquilla sicumera.

Aveva imparato la propria lezione.

La signora della Roche Villars, dopo aver cercato nella sua mente una formula che non compromettesse nulla e lasciasse avanzare l'audace in chi presentava un nemico, finì coll'arrestarsi davanti a questa banalità borghese; tante volte usata in simili casi.

— Mio Dio, signore — disse — voi mi mettete in un crudele imbarazzo. Questa domanda non può che lusingarmi, ma voi dovete pensare come me che la signorina di Charnay è molto giovane e che lo non potrei ancora pensare ad accasarla.

Vaunoise si inchinò con rispettosa deferenza.

— Se questa è la sola obiezione che avete da fare alla mia domanda — rispose — aspetterò; ma...

— Ma? — chiese la vedova corrucciando le ciglia.

— Desidererei essere rassicurato, sin d'ora, sulle vostre intenzioni!

(Continuato)

togliamo le 225 mila lire di canone governativo e le 120 mila di spese di amministrazione per l'esazione abbiamo un avanzo netto di 473 mila lire. A queste aggiungiamo 80 mila lire per voi soppressi ed avremo un introito totale di L. 553 mila lire. La Ditta Trezza avrebbe dovuto pagare soltanto 388 mila lire, e quindi il Comune dall'esazione diretta guadagna 167 mila lire.

Accenna ai ritocchi fatti alla tariffa sulle voci carni stime e vini in bottiglia entrambi voluti dal Ministero, ed allo proposte della Commissione per il bestiame piccolo.

Sulla riduzione differenziale della tassa sul vino afferma che non ancora è possibile, fino a che non si sarà provveduto con altri introiti alla mancanza di questo del vino.

Nella gestione dell'anno 1902 nessuna novità degna di nota.

Sulle riforme a vantaggio del personale afferma che senza gravare il bilancio sono possibili aumenti di stipendio, l'indennità per le notturne, e così pure l'istituzione di un fondo di previdenza.

Sull'aumento delle guardie riducendo a 12 le ore di servizio con 6 nuovi controllori lo crede pure possibile.

Parla di altre riforme da introdursi specie sulle attribuzioni totali del Direttore della Commissione o della Giunta.

Accenna inoltre al progetto di sistemazione della ragioneria per il servizio di contabilità del dazio affidando il servizio tecnico e la sorveglianza del personale a due capi ufficio.

Chiude proponendo al Consiglio di autorizzare la Giunta a continuare anche per il 1903 la gestione del dazio consumo coi poteri di cui la deliberazione 13 luglio 1900 onde possa presentare il regolamento con la relativa pianta organica. Data però facoltà alla Giunta stessa di presentare nei riguardi del personale quei provvedimenti che siano ritenuti necessari.

La proposta è approvata.

Seduta privata.

Il Consiglio riunito quindi in seduta privata approvò:

Il trattamento di riposo alla maestra Carlotta Dus-Del Fabbro;

Respinse l'indennità al signor Mosso-Villani per anticipata rinuncia al posto di maestro rurale;

Respinse l'indennità alla maestra signora Petronilla Morci-Migotti stata collocata a riposo;

Approvò l'aumento dello stipendio allo scrittore contabile dell'Istituto Renati;

Approvò ancora l'indennità di buona uscita al neoriforma Mazzoli Filippo;

Sul concorso al posto di ragioniere capo municipale si votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio visto che l'esito del concorso al posto di ragioniere riuscì deserto affida alla Giunta di fare le opportune ricerche e pratiche e proporre per l'adempimento di coprire il posto di ragioniere capo municipale ».

Alla mezzanotte la seduta è sciolta.

Questa sera alle 8.30 il Consiglio si raduna per la discussione del Bilancio preventivo.

Per una istituzione filantropica

Un egregio cittadino ci scrive:

Gentile sig. Direttore,

Il di Lei giornale che non è mai stato secondo ad alcun altro nelle iniziative filantropiche per il bene della nostra città, non vorrà certo negare il suo appoggio alla propaganda per la istituzione che manca tuttavia in Udine, la quale è pur ricca ed esemplare per ogni espressione di pubblica beneficenza. L'opera in questione dovrebbe essere diretta al fine della « Assistenza per la maternità ».

Non occorre spendere parole per dimostrare la necessità di soccorso, in cui si trovano tante povere madri nel momento in cui s'appressano ad adempire la più alta funzione della vita; rammentiamo invece tutte le ansie, tutte le tristezze, tutte le inumane fatiche cui debbono sottostare tante povere madri nell'immenza del parto, poiché il bisogno le costringe al lavoro pur quando sarebbe egro il risparmio di forze e il riposo; rammentiamo come, tali condizioni, preparino più difficile, il primo passo nella vita ai nascituri e sovente ne compromettano inesorabilmente l'avvenire.

Tutti quanti hanno cuore e comprendono le gravi ragioni di tale preoccupazione, non potranno esimersi dal riconoscere quindi la santità di una simile propaganda.

Circa i mezzi per attuare questo filantropico proposito, essi potrebbero essere costituiti da un lato da una forma di previdenza col versamento

di piccole quote mensili da parte delle operai aspiranti all'assistenza e dall'altro lato da una forma di beneficenza colla costituzione di un fondo per azioni di poche lire caduna. Su questo schema fiorisce già da tempo a Torino — ora esercita un'azione veramente providenziale — la Cassa di Assistenza per la maternità (vedi « Patria del Friuli » del 26 corr.) e su di esso potrebbe del pari venir istituita l'opera cui mira la propaganda attuale.

Adunque a tale iniziativa non potrebbe mancare fortuna purché possa s'adoprare lo zelo filantropico delle signore udinesi le quali per quello slancio che avvicina le persone di opposte condizioni davanti ad un fatto ugualmente solenne ed angusto sotto qualunque letto si compia, vorranno certamente dare tutto il loro efficacissimo appoggio come è pur certo che ad essa non sarebbe per mancare il concorso del comune e degli altri enti benefici della città.

E' quindi nella fiducia che Ella, egregio Direttore, vorrà concedere alla propaganda l'autorevole appoggio del suo Giornale, che mi confermo colla massima considerazione

Suo Dott. F. L.

E noi diamo di buon grado la nostra adesione all'ottima iniziativa.

Trattasi d'un'opera che mira a sollevare le angosce più profonde e più sadra della classe diseredata, trattasi della più umana tra le provvidenze socio-economiche della società, e non può mancarle pertanto il benedico successo. Incoraggiamo quindi gli iniziatori all'opera buona.

All'Associazione Magistrale

Ebbe luogo ieri l'annunciata riunione del Consiglio dell'Associazione Magistrale.

Approvati i bilanci consuntivo e il preventivo, si passò alla nomina della Direzione che risultò così composta:

Fornasotto (Saglie) presidente, Cappellazzi (Udine) vice-presidente, Martini (Tricesimo), De Canava G. B. (Codroipo) e Fattorello (Pordenone), membri della Direzione.

Venne stabilito il piano del Congresso regionale da tenersi in Udine nel 1903 durante l'Esposizione.

Per il convegno studentesco interuniversitario

Sabato alle ore 13 e mezza, nella sala di scherma in via della Posta, si riunirono, convocati dal comitato, provvisorio, oltre 40 studenti universitari, per addovere alla costituzione di un Comitato definitivo per l'ordinamento del convegno studentesco che sarà tenuto in Udine nel 1903 durante l'Esposizione Regionale.

Lo studente Carlo Lorenzi consiglia a nome del Comitato provvisorio, la una dettagliata relazione dell'opera del Comitato stesso illustrando gli scopi cui s'ispira tale convegno e rilevando con saggia parola il significato particolarmente nobile e patriottico che verrà al convegno, dall'intervento degli studenti delle vicine terre irredente.

Enumerò le numerose adesioni pervenute, fra cui quella della studentessa signorina Driassi.

Si passa quindi alla nomina del Comitato definitivo, che si stabilisce debba essere costituito da 12 membri, studenti, cioè 8 della città e 4 della provincia di Udine.

Mentre alcuni studenti notano l'assenza del compagno Berghinz, lo studente Giacomelli dichiara a nome del Berghinz stesso, che egli non s'è intervenuto all'adunanza per non turbare in seguito alle questioni sorte col Lorenzi, la serenità dell'adunanza e nel tempo stesso avverte che avendo il Berghinz accettato in una scheda proposta il proprio nome come membro del Comitato s'ha incaricato di dichiarare che egli aderendo al convegno non avrebbe accettata quella carica.

Dalla votazione a schede segrete risultano eletti gli studenti: Lorenzi Carlo, Monis Lodovico, Conti Carlo, Ferrario Rinaldo, Morelli de Rossi Giovanni, di Pramperto Carlo, Zuliani Romano, Fornasotto Enrico, Nais Giuseppe, Bertolasi Dino, Barzan Luigi, Berghinz Raffaele.

Si discute poi sulle modalità del convegno e si delibera che esso sia nazionale.

La quota di compartecipazione da pagarsi dagli studenti a sostegno delle spese del convegno venne fissata in lire 5 tenuto conto di un eventuale contributo del Comune e del Comitato dell'Esposizione nonché del ricavo dalla vendita di una cartolina commemorativa il cui disegno verrà eseguito da uno studente artistico.

Viene presa in considerazione l'idea

di una gita degli studenti partecipanti al convegno, a Cividale città nota per storiche e nobili tradizioni di ospitalità e cortesia.

Sabito dopo che l'Assemblea fu sciolta il Comitato definitivo riunito nominava a presidente lo studente Carlo Lorenzi, a cassiere Carlo Conti e a segretario Rinaldo Ferrario.

In merito rieviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del giornale « Il Friuli » Udine

Con mia somma meraviglia ho letto ieri il resoconto della mia nomina a membro del comitato per il convegno interuniversitario da tenersi in Udine durante la prossima esposizione.

Nel mentre per ragioni di convenienza facili a comprendersi dopo gli incidenti avvenuti, dichiaro, come formalmente e ripetutamente avevo dichiarato, di non accettare l'onorificio incarico, non ritevo le inesattezze contenute nel verbale della seduta di ieri così come riportato nel resoconto sopra citato.

Ringraziandola con stima mi creda

Udine, 29 - 12 - 1902.

Berghinz Raffaele.

Alla Camera del Lavoro

L'assemblea di ieri - il voto di sfiducia alla Commissione esecutiva.

Come annunciammo era indetta per ieri nei locali della Camera del Lavoro un'assemblea cui erano stati invitati gli aderenti per la trattazione del seguente oggetto:

Comunicazioni della Commissione esecutiva.

La Commissione Esecutiva, dopo le discussioni provocate dalla sua negata adesione al Comitato contro le spese improduttive, aveva sentito il bisogno d'una chiara manifestazione degli aderenti in merito al suo operato.

L'assemblea venne aperta verso le 14.20. Erano presenti circa 300 aderenti.

Aperse la seduta il dott. Murero che venne poi confermato presidente dell'assemblea.

Appena costituita la presidenza, il socio Cadet Luigi sollevò una pregiudiziale sulla opportunità della convocazione sospesa che la Commissione esecutiva non aveva bisogno di chiedere un voto sul suo operato complessivo sempre ispirato all'interesse dell'Istituzione, tanto più poi che poco lontana la convocazione dell'ordinaria assemblea di febbraio in cui la Commissione esecutiva dovrà dar conto dell'intero suo operato con relazione scritta e quindi con maggior ponderazione dell'assemblea.

Molti altri parlano in merito alla pregiudiziale.

Murero per conto della Commissione esecutiva non accetta la pregiudiziale che non può avere effetto sospensivo essendo ormai gli oratori entrati nel merito della questione.

Di tale parere si manifestano pure Barbis segretario della Camera del Lavoro ed altri soci, sostenendo che non può negarsi alla Commissione Esecutiva il diritto di essere giudicata sul complesso dell'opera sua.

Messa ai voti, la pregiudiziale viene respinta.

Murero quindi, a nome della Commissione esecutiva, espone le ragioni cui s'è ispirata la Commissione stessa nel suo operato, che sempre si è mantenuto nel più fedele ossequio allo Statuto camerale.

Essa ha quindi bisogno, per affrontare sicuramente la soluzione dei gravi problemi che s'impongono, d'un esplicito voto dell'assemblea, il quale deve dire se questo indirizzo è o non è quello che si ha da eseguire.

Su tali comunicazioni s'impugna una lunga e vivacissima discussione — in cui si accentuano i disparati criteri intorno alle comunicazioni stesse, pur riconoscendosi da tutti gli oratori la bontà e l'efficacia dell'opera prestata dalla Commissione — esecutiva che si protrae sin dopo le 18.

Intanto molti degli intervenuti hanno abbandonato la sala in cui non sono rimaste che una quarantina di persone.

Di fronte a tale esiguità numerica molti sono del parere di sospendere; ma la Commissione, davanti ad un tal genere di attacchi, vuole assolutamente uscire dall'equivoco e venire ad una votazione.

Si presentano vari ordini del giorno che la Commissione esecutiva respinge perché non risolvono la posizione, presentando invece il seguente:

L'assemblea, udite le comunicazioni della Commissione esecutiva, ritenuto che la Commissione, in tutte le sue

manifestazioni si sia attenuta alla lettera e allo spirito dello Statuto camerale, ne approva l'operato e passa all'ordine del giorno.

Cadet dichiara che l'Ufficio centrale si astiene dal voto.

Votato per divisione, raccolse 7 voti favorevoli e 20 contrari.

Dopo di che l'assemblea fu sciolta.

In seguito all'esito dell'Assemblea di ieri, la Commissione Esecutiva convoca stasera l'Ufficio Centrale per presentare le sue dimissioni. Come è noto, la Commissione Esecutiva è composta dai signori Bosetti, Bragatto, Bruni, Comar, Liesch, Michelazzi, Murero, Tam e Vendrascolo.

Davanti ad una tale crisi che priva la Camera del Lavoro dell'opera di parecchie mesi per tanti titoli ormai schiettamente benemerite degli interessi della classe lavoratrice, quanti hanno veramente a cuore tali interessi, anzi che le mire di parte, non potranno a meno di deplorare, vivamente le manovre di coloro che per la prevalenza d'un apprezzamento particolare hanno prodotto un così grave risultato.

La Commissione Esecutiva si è mostrata conscia di tutta la sua responsabilità col chiedere e col volere un voto esplicito; propositi di affrontare e risolvere la situazione, non poteva comportarsi altrimenti.

L'apprezzamento della Commissione esecutiva in merito al Comitato sulla spesa improduttiva poteva essere o non essere di gusto dei soci; ma era legittimo il dubbio che si trattasse di un gusto — se non politico in sé — adattabile almeno a politici protesti.

E la Commissione, si preoccupò del pericolo che minaccia sempre ogni Associazione operata quando la politica sta per varcarne la soglia. Di tale preoccupazione, certamente lodevole per il senso di geloso e disinteressato affetto che l'ispirava, la maggioranza s'è mostrata obliosa legittimando pertanto il dubbio che l'interesse partigiano di pochi possa prevalere su quello che informa tutta l'Istituzione e cui non può mancare l'adesione della grande maggioranza operai onesti e sereni.

Solleciti solo del bene dell'Istituzione, noi ci auguriamo quindi che la crisi attuale abbia a risolversi in modo da facilitare il compito della Camera del Lavoro. E a tal fine non è forse male che l'Assemblea di ieri abbia combattuta una tale battaglia; poiché è sempre più facile il compito degli onesti quando le nebbie dell'equivoco si son diradate e ne è derivata una più precisa conoscenza degli oggetti che ci stanno dattorno.

CIVIS

L'assemblea della Società operaia generale.

Sabato sera alla seduta di seconda convocazione dell'assemblea della Società operaia intervennero 4 soci e 4 membri della rappresentanza sociale. All'ordine del giorno stava l'approvazione del preventivo 1903 ed altre comunicazioni importanti.

I pochi intervenuti ritennero doveroso proporre la riconvocazione dell'assemblea stessa stante l'assiguo numero dei presenti. Deploriamo anche una volta tale apatia, nella quale non è certo il modo per far valere delle ragioni — se ve ne sono — né per provvedere agli interessi sociali.

Echi dell'incendio della fabbrica Volpe.

In seguito all'opera prestata dai nostri pompieri nell'incendio della fabbrica A. Volpe, la Giunta Municipale ha encomiato il corpo intero.

Il sig. G. B. Volpe, proprietario, ha loro elargito la somma di L. 200.

Club Unione.

Questa sera ha luogo l'assemblea generale dei soci.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi, a base di Ferro-China-Rubarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata

ALLA FINESTRA

« Baruffe in famiglia »

Non dobbiamo il caso in casa d'Altri; ma riferiamo — a titolo d'informazione — quel tanto che appare stando a guardare alla finestra.

E un'altra lite a base tipografica. Non bastava quella della Tip. Cooperativa con la Federazione del Libro; adesso è la Tip. Patronato contro la Tip. del Crodato.

Quest'organo clericale fa la ruotola alla sua tipografia pubblicando da qualche tempo un foglio ad hoc che non esce dai termini costanti e tali circostanze; vi si parla del felice avvenimento dell'impresa che non teme concorrenza; del disinteressato che anima i promotori a sostegno dell'unico giornale cattolico; delle benedizioni largite da monsignor Arcivescovo.

Ma ecco che sulla Patria del Friuli due rappresentanti iniziali contestano la veridicità delle affermazioni di tale foglio, negando la « verità » supponendo tipografica, « sbarazzando » di disinteresse, affermando che un altro giornale cattolico ha maggiori benemerite del Crodato, e che in quanto a benedizioni arcivescovili la tipografia del Patronato ne ha d'avanzo, senza contare la processa fatta in punto di morte alla Eco di moda, Bezengo dall'Arcivescovo attuale di continuare il suo appoggio a tale tipografia.

E come formaggio su tutto questo, il foglio del Crodato vien chiamato bugiardo, casto e poco tale.

Come andrà a finire?

Noi ci auguriamo sinceramente, trattandosi di colleghi che al pari di noi vivono sull'arte della stampa, che il litigio possa aver compimento senza dar mano ai plumbi per prodursi reciprocamente delle insensazioni in prima o in quarta pagina; ma finiscono col avvicinarsi al roscio e berde insieme una buona lotta!

Con la vecchia o con la nuova?

La Gazzetta di Venezia, a proposito dei manifesti lanciati dal nuovo giornale veneziano che afferma di continuare le vecchie tradizioni politiche della vecchia Gazzetta, scrive:

« Nulla hanno da fare col nuovo giornale le tradizioni della Gazzetta, che quando alghino devonno ai principi d'ordine, da nessuno saranno meglio ripetute che da noi. Ne sono garanzie gli amici nostri, il chierico Giovannioli o Papadopoli, Tiepoli o Berge, Ca stelnuovo o Fogazzaro, Bonin o Molinelli, Teveso o Besco, Regino o Dell'Armi, Schiav, o Santis, Giacomelli. »

Adunque, Soblievi e Santo Giacomelli — come tanti — si chiama il giornale, voluto da Macola — sostengono ogni vecchia Gazzetta la quale ha tanto poco cambiato programma che la nuova le fa, prima ancora di venire al mondo, una guerra arrabbiata.

Vero è che trattasi — si dice — d'un cambiamento di programma puramente amministrativo, ma è possibile aver oggi un criterio amministrativo e domani un altro? E che il criterio che va bene a Udine debba andar male a Venezia?

Misteri... fra il vecchio e il nuovo.

Istantanea del marciapiede.

Alle 21.15: 1.92 il più grande giornalismo partitico di città e provincia; la gamba di giornalista e il resto di impiegato del Regio Governo che lo mantiene abbastanza magro.

Ed ancora. Ma l'aspetto e i baffetti appaiono in su, e più che tutto l'attenzione, sono di giovanotto ancora. Un mezzo sorriso è sempre in agguato fra gli occhietti grigi, e quando rivala, incroscia a seccare le guance. Questo solo può dar ragione a chi sostiene l'età sopra indubitate occhietti fra i 28 e i 50.

Ottimo e caro compagno, arguto, proterivo di bon-mot e di freddure insarcuibili; cuore cortese e tenero.

Un particolare: la magra figura calza in un ulster aderente come un astuccio di virginità, di quel virginità che ogni luna deliziosamente.

Similia similibus... fumantur!

SEMPRONIO.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 50 del 20 dicembre 1902

contiene:

Sabato 10 gennaio 1903 ad ore 10 ant. nella residenza municipale di Forst Avoltri avrà luogo l'unico esperimento d'arte per l'appalto del lavoro d'erezione di un fabbricato scolastico in Colfida.

Con r. decreto 15 maggio 1902 venne approvato l'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della Sicilia e della Sardegna.

Il Cancelliere del R. Tribunale di Tolmezzo rende noto che all'udienza 29 gennaio 1902, ore 10 ant., si terrà in quel Tribunale il nuovo incarico definitivo dei beni in mappa di Tolmezzo.

Si fa noto che nel giorno 21 gennaio 1903 all'udienza del Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto, in un solo lotto, dei beni situati in mappa di Tarcento ad istanza di Pittini Leonardo di Tarcento contro Morganti Gladia mar. Montegusco e Buttazzoni Odessa ved. Morganti di Tarcento, nonché contro Liva Giovanni di Artagna.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo, onde allestire per domani la grandiosa fiera in 4 atti e 20 quadri Un viaggio di nozze al Polo Nord.

Intermezzi di cronaca.

L'igiene nelle chiese. Ecco una nota d'occasione. Il direttore dell'Istituto Pasteur a Costantinopoli, il prof. Remlinger, ha pubblicato un volume sulla salubrità delle chiese, che è assai interessante, come titolo a consultarsi.

Il Remlinger ha viaggiato molto in Europa, ed è tornato a Roma molti mesi, perciò è in grado di conoscere a fondo il suo argomento.

Spogliando nel volume, nelle sue parti più degne di nota, si conclude che la salubrità delle chiese lascia, in generale, molto a desiderare:

- 1. per l'attuale stato della ventilazione;
2. per l'insufficienza del riscaldamento e dell'illuminazione;
3. per i difetti nei rivestimenti del suolo (pavimento, tappeti, ecc.);
4. per l'addobbo e il mobilio (sedie, confessionali, pile dell'acqua benedetta ecc.);
5. per il cattivo sistema di pulizia.

Manca quasi sempre l'aria necessaria quando, per le solenni funzioni, vi è un grande agglomeramento di persone. L'altezza della volta non può difatti compensare l'esiguità della superficie; poi la ventilazione naturale è molto difettosa e la ventilazione artificiale manca quasi sempre. Ed ecco perchè sono così frequenti nelle chiese gli stornuti.

I confessionali sono veri ricettacoli di polvere nociva. La grata attraverso la quale passano le voci del confessore e del penitente è un gran semenzai di microbi. Basta consultare i lavori del Phigge per convincersi come le infezioni si propagano colla tosse, colle stornuti e anche semplicemente colla voce.

L'analisi batteriologica dell'acqua che aveva servito a lavare la grata d'un confessionale dimostrò quante generazioni di microbi si fossero posate su quel ferro bucoato.

L'uso di baciare la statua o la reliquia è pure d'abbandonarsi. L'analisi dell'acqua con cui si lavano certe statue baciato permise di scoprirvi i bacilli della tubercolosi, della difterite, della polmonite.

L'autore parla a lungo contro le pile dell'acqua benedetta. In alcune di esse riuscì a contare fra 63.000 colonie di bacilli in un centimetro cubo d'acqua.

Crede che il più grande inconveniente che possa verificarsi in una chiesa, dal punto di vista igienico, sia il pessimo modo di far la pulizia.

Pochi edifici rinchiodano tanta polvere come le chiese, eppure non si è buoni a ripulirle senza sollevare nebbie di questa densa polvere. E' assolutamente necessario che si tralasci lo spazzamento a secco per adottare quello ad umido.

Poi passa a parlare della sicurezza personale in caso d'incendio. Spesso gli arazzi si incendiano, la folla fugge e non trovando porte abbastanza, rimane schiacciata nella ressa.

Il famoso incendio della cattedrale di Santiago nel Cile costò la vita a 2400 persone. Nulla di più pericoloso del cedere, perciò bisognerebbe impiegare il più che si può le lampade elettriche. Le chiese, come i teatri, hanno necessità di aver porte di sicurezza.

Nelle chiese è più facile contrarre malattie epidemiche che nei teatri, perchè in questi non si vanno che le persone bene in salute, mentre le chiese danno asilo ad una folla di miserabili, di malati, di negligenti d'ogni pulizia.

I tubercolotici spuntano per terra; gli apati si disseccano; nel punto ove cadono la scopatura a secco s'incarna di mobilizzare i bacilli che contengono. Le grandi agglomerazioni di bambini nelle Chiese costituiscono egualmente un fattore importante di spargimento di angine, d'orecchioni, di febbri eruttive, ecc. Bisognerebbe impedire che si spazzasse sul pavimento delle Chiese, e che fosse abolito lo spazzamento a secco. Come sarebbe necessario aprire nuove finestre, migliorare l'illuminazione, ecc.

I tempi protestanti e le sinagoghe hanno il vantaggio sulle Chiese cattoliche di essere addobbate molto semplicemente, con gran vantaggio della igiene.

Le moschee pure sono meglio tenute delle nostre Chiese. Una volta all'anno sono imbiancate colla calce, ciò che equivale ad una disinfezione. I mozzettani lasciano sempre le scarpe alla porta della moschea, non spuntano mai per terra. Quelli poveri che non hanno fazzoletto spuntano fra le mani, ciò che è molto sudicio, ma almeno preservano il pavimento dall'infiattare altri.

Insomma, il prof. Remlinger ci insegna un mondo di cose, fra le quali anche questa: che noi cristiani abbiamo tante cose da imparare dai musulmani.

Offerte per gli scolari della Scuola Famiglia.

Somma precedente L. 592 05 - Giuseppe Antonini lire 1.00, Caterina Cavinato 0.50, Raffaelli Alberto 1.00, Margherita Graff 0.50, Bernardis dott. Luigi 1.00, Tellini Giov. Batt. 1.00, Niggh Carlo 1.00, N. N. 0.50, Famiglia Orghani Martina 3.00, Maria Miani ved. Ronzoni 1.00, Giuseppe Cantoni 2.00, Francesco Turco 0.50, Gottardo Teresa 0.50, N. N. 0.30, Maria Bulfoni 3.00, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Mauro Pietro 0.50, Carolina Galanda 1.00, Fratelli Gurisatti 1.00, Gricano Comelli 8.00, Alorati Giuseppe 1.00, Benini Daniele 0.40, N. N. 0.40, Succesori Volpe ferramenta 2.00, Bisiooli Luigi 1.00, Trevisan Giuseppe 0.50, Marco Feruglio 1.00, Maria Pajoni 0.40, Girolamo Harbaro 2.00, Luigia Marzuttini 2.00, N. N. 1.00, Luigi Paldi 1.00, Antonio Bon 2.00, Luigia Borghese 1.00, Erminia Bondi 1.00, Mazzoli Luigi Tax 1.00, C. G. 3.00, Pellegri Gioacchino 0.25, N. N. 5.00, Emilia Bolloni 0.40, Lucia Provino nato 1.00, Amelia Mastini 0.50, Don Luigi Zanatta 1.00, De Corti Giovanni 1.00, N. N. 0.25, Angela Modostini 0.25, Gottardo Amadeo 1.00, Girolamo Tosolini 0.20, Clotilde Toso 0.25, Elisa Rabasso 1.00, Famiglia Pittori 2.00, Marta Cucchini 1.50, Palmira De Mattia 0.20, Guadalupe Francesco 0.50, Croattini Francesco 0.50, Ditta Degani 2.00, B. Ilina Giuseppa 1.00, N. N. 0.20, G. B. Della Torre 2.00, Famiglia Pocoli 2.00, N. N. 0.50, Galluscia Giuseppe 0.50, Rigo Angelo 0.50, Isabella Regini 0.50, Giulia Montico 0.50, N. N. 1.00, Ditta Scialini 0.50, Galluscia Antonia 1.00, Puppato Francesco 0.50, D'Orlandi geometra Pietro 2.00, N. N. 0.10, N. N. 0.70, Ditta Beltrami Vittorio 1.00, Rucobelli Vittorio 0.50, Lidogonda Levis 0.20, Baldassera Elena 0.40, Famiglia Corrado de Concina 5.00, prof. cav. F. Musoni 2.00, Ottone Carrara 2.00, N. N. 0.35, prof. Arminio Fadini 1.00, N. N. 1.00, Italo Piva 1.00, Luigi Colaniti 0.50. - Totale lire 688.30.

La Presidenza del Patronato « Scuola e famiglia » avverte che oltre le Commissioni parrocchiali, sono incaricati di raccogliere le offerte in denaro, nei rispettivi negozi, le ditte Bardusco, Gambierati, Tosolini, nonché il farmacista signor Plinio Zahari.

Bollettino dello Stato Civile

dal 21 al 27 dicembre 1902. Nati: 12 maschi, 12 femmine, 8 morti, 1 esposti. Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Bonassi calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga - Adriano Benedettich barbiere con Oliva Montapari sarta - Demetrio Rimati agente di comm. con Italia Bearzi sglata - Gisulfo Comuzzi negoziante con Battistina Conti civile - Carlo Fabris pensionato ferroviario con Durlindana Artico operaia - Marcello Casarsa fonditore con Maria Gremese sarta - Elio Duratti fabbro con Rosa Braida casalinga.

Matrimoni.

Santo Orsetti operaio di cotonificio con Maria Vida operaia di cotonificio.

Morti a domicilio.

Giuseppe Zorzini fu G. B. d'anni 60 agricoltore - Caterina Livotto di Luigi di giorni 11 - Anselmo Gondolo di Luigi di mesi 11 e giorni 22 - Caterina Cossis fu Flaminio d'anni 64 cuccitrice - Luigi Maruzzi fu Antonio d'anni 43 operaio di ferreria - Virginio Cecotti di Valentino d'anni 19 impiegato privato - Francesco Colovigh fu Antonio d'anni 75 possidente - Maria Muniso-Tubaro fu Giovanni d'anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Elena Cassi Ferrini fu Gio. Batt. d'anni 81 cuccitrice - Gino Bezzozi di Isidoro d'anni 1 e mesi 8 - Gio. Maria Giacopo fu Gio. Battista d'anni 68 mercante giovago - Antonio Roffatti fu Carlo d'anni 71 fornajo - Elisabetta Monagnini di Gervasio d'anni 8 - Angelo Bortolotti fu Mattia d'anni 45 agricoltore - Giuseppe Bacciol fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore - Francesco D'Odorico fu Gio. Batt. d'anni 40 agricoltore - Marianna Sbriz Carpi fu Leopoldo d'anni 59 serra - Maria Pinzanti-Bujatti fu Giuseppe d'anni 88 eribvendola - Maria Missana-Del Niz fu G. B. d'anni 78 contadina - Lorenzo Fabbro di Luigi d'anni 41 agricoltore - Felicità Mussoni fu Giuseppe d'anni 71 setaiuola - Anna Vidoni Vidoni fu Antonio d'anni 65 contadina.

Totale N. 22 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazioni del regio Lotto del 27 dicembre 1902.

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Giuseppe Barghetti divotissimo e responsabile.

Teri alla 6 e mezza colpito da improvviso malore cessava di vivere in Biadizzo.

Giovanni Ballio nell'età d'anni 51.

La moglie, i figli ed i parenti tutti coll'animo affranto ne danno il triste annuncio.

Biadizzo presso Codroipo, 29 dicembre 1902.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle 14 e mezza.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione personale.

Oggi, alle 15,15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, munita dei conforti religiosi, passava a miglior vita.

Lavinia Venturini-Feruglio

lasciando nella desolazione il marito, la madre, il figlio e la sorella, che partecipano la dolorosa perdita.

Ribis, 28 dicembre 1902.

I funerali avranno luogo il giorno 30, alle ore 10, in Ribis (Rovana del Reale).

La salma verrà trasportata a Feletto Umberto, nella tomba di famiglia.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

La Premiata Pasticceria Pietro Dorta e C.

in Via Mercatovechio, 1

avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da oggi si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati Panettoni uso Milano di sua specialità. Si eseguiscono spudizioni anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di Torroni al Tondent, alla Giardiniera; Torroncini, Torrone alla noce tosta; Mostarda finissima, Frutta candita, Moron Glaghi, Drops e Caramelle, Muccon alla crema della rinomata casa Klaus di Le Locke ed una speciale varietà di Bomboniere fantasia.

Assortimento di Vini vecchi di lusso in bottiglia a prezzi modicissimi.

Goodetta e Stringimenti Urtrali

Goodetta e Stringimenti Urtrali. Goodetta radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel.

Premiato Gabinetto Privato del dott. Tensa di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°

Viste consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Consulto per lettera L. 5.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna. UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE

e protezi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17



Cura delle dispepsie!

Parere dell'III. Prof. Cav. Off. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, gustata, o dificiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi: le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i refrigeranti curativi ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie cioè: ruti, nausea, vomiti, acie, peso allo stomaco, anorexia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle ghiandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono abnormali fermentazioni, di qui nuove cause di peggioramento ed assorbimento di materiali tossici, di cui per risate tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale MARCA PALMA di Loser Janos di Budapest. L'acqua naturale MARCA PALMA di Loser Janos di Budapest stimola la peristole, neutralizza l'eccessiva eccita i movimenti del modo il chiamo mario e degli alcaloidi, derivanti dalla decomposizione. Senza contare che determinando una blanda purgazione, impedisce il ristagno delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento. Per ottenere questi effetti salutarissimi basterebbe prendere un bicchiere di acqua Loser Janos, MARCA PALMA di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta, e secondo delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.



L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA" si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

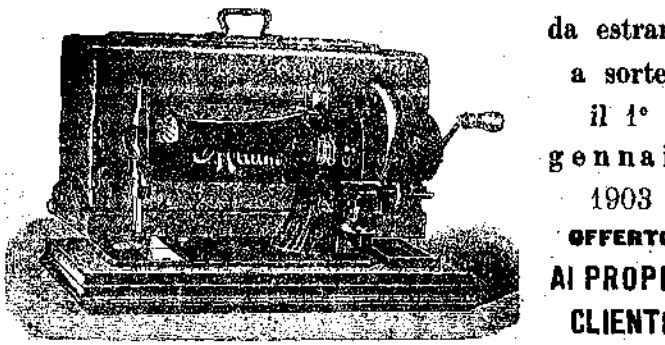
Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma", e facsimile.

Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).



Advertisement for Oreficeria Gioielleria Orologeria Argenteria. Includes text: 'ULTIME NOVITÀ DELLA MODA', 'Specialità per regali d'ogni occasione', 'PIZZAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)'.

REGALO del « CHIC PARISIEN »



da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La macchina è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie sopra misura - Laboratorio Pellicerie

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccettuata l'ultima Domenica e festivo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2

LEZIONI D'AFFITTARSI

dal primo novembre è d'affittarsi fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgere alla redazione del Fratello.

Visite GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi

CONSERVAZIONE - SVILUPPO

del **CAPELLI** e della **BARBA**

col'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
DICHARATA DA ESIMI MEDICI
DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI ELIFERI




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e innocuo rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, oste dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurare un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli asciutti e rovinati dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbracciare. Una sola applicazione rinnova la forfora e dà ai capelli un megliore lustro. Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infonde loro un'impalpabile fragranza deliziosa.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. 0.75 — 1.50 — 2 — ed in bottiglie da L. 3.50 — 5 — 8.50 — cont. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. - Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO (180)

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica
con le dilatazioni di stomaco e diappesia, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1.

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità delle Cartolerie
Mareo Bardusco
UDINE

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECONIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in polio, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.
Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per posate, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economico e di lusso.

GUARIRE RADICALMENTE

una malattia che non apparentemente dovrebbe esserle lo scopo di tutti i segreti (Blenorragie in genere) non guardano che è far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che li produce; e per ciò si adoperano antrimenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e del **cajone Noveda** che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le suecointine e perfette guarigioni degli scoli si recanti che conici, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzanti di Pisa, l'unico e vero rimedio che non, mente all'acqua sodativa-guariscano radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catari uterini, e restringimenti d'urina). **SPEDIRE QUESTE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fabbrica e magliata diretta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **lire 5** alla Farmacia **Antonio Tessa** successore al Galliani - con Laboratorio clinico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta o un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI: In Udine, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli; Gorizia, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androsio; Arcadio, Guipponi Carlo, Friari C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bömer; Padova, G. Prodan, Jachet P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Suzzara Via Pietro, N. 47 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco




NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Number - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori. — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti